

Sede: 37121 Verona – Piazza Duomo 31/A – Corte Sant'Elena

FOGLIO SEMESTRALE n. 1/2023

Chi ha sete, venga e beva!



«Chi ha sete venga e beva. Anche perché la sete, vicino al fuoco e a ferite aperte, diventa bruciore per tutto il corpo e il cuore diventa un braciere e la vita un olocausto.
Ogni creatura piange e geme, come nei dolori del parto. La creazione è tutta come in uno stato di violenza e soffre i dolori del parto. Anche noi, dentro di noi gemiamo, aspettando la rivelazione, l'adozione a figli e la risurrezione, la redenzione del nostro corpo. Il mistero è grande. Il Cristo è nella Chiesa. Gesù sposo è nella Chiesa sposa. Gesù capo è nella Chiesa corpo. Ogni creatura «*clamat generationem aeternam*». Ogni creatura grida la generazione, la maternità, il mistero della maternità eterna. La maternità della creazione e la nostra maternità in questa celebrazione, il gemito della nostra maternità Eucaristica. «*Feliciter ebrii*». Chi ha sete di questo fuoco, venga e beva. E inebriatevi! Coloro che ascoltavano gli Apostoli predicare nel giorno della Pentecoste, hanno detto, schernendoli: «*Ii ebrii sunt*». Sono ebbri, sono pieni di vino dolce. È vero: «*Feliciter ebrii*» perché hanno bevuto di quel Grappolo, «*magnus botrus calcatus*», il grande Grappolo premuto, spremuto, stritolato nel torchio della Passione e della Croce.

Dalle Omelie di don Luigi

Le nozze di Cana



La sapienza divina è chiamata "la scienza dell'amore".
È chiamata anche "la vena dell'amore": la vena del cuore, la vena della vita, la vena dell'acqua viva. La vena-madre.
L'acqua della sapienza vi sazierà, vi inebrierà.
"Mi sazierai come a un lauto convito"...
Il banchetto della fede. E un vino che rallegra il cuore.
La nostra sete di Dio, e la sete che Dio ha di noi...
La nostra fame di Dio, e la fame che Dio ha di noi...
"Ho sete"... La Fontana ha sete... Il Pane ha fame...
L'amore vero è l'angoscia per la libertà dell'altro.
Se non volete morire di sete in questo deserto del mondo e della vita, bevete l'Amore. Fate quello che Lui vi dirà. E Lui dice: "Venite e bevete Me, perché sono io l'Amore".
E l'amore che dà valore a quello che facciamo.
Ciò che è fatto con amore ha valore di vita eterna.
Ciò che è fatto senza amore, fosse anche l'azione più strepitosa di tutta la terra, non ha nessun valore agli occhi di Dio e non porta un vero bene ai nostri fratelli.
Dove c'è amore c'è vita, c'è ricchezza, c'è vita eterna.
In ginocchio, in adorazione, spogliatevi dell'intelligenza e lasciate che agisca la fede! Non avrete più alcuna inquietudine: tutto diventerà chiaro e trasparente, in questa trasformazione, in questa trasfigurazione d'amore.

Dalle Omelie di don Luigi

Maria Regina



Volete vedere la bellezza della creazione? Guardate Maria, la creatura più bella che mai ci sia stata e ci potrà essere fino alla fine dei secoli.
Maria è la Donna vestita di sole, la Regina vestita di sole. Maria è una trasparenza di Dio.
Ella scrutava dappertutto nelle creature per scoprire i riflessi dello splendore del Verbo. Certamente vedeva, venerava, quasi adorava in tutte le creature la presenza del "suo" Verbo, Cristo Signore.
Gli occhi di Maria... Potessimo vedere questi occhi! Glielo chiediamo sempre, nella Salve Regina: Rivolgi a noi i tuoi occhi pieni di misericordia. Gli occhi di Maria sono la porta di Dio. Tra le vicende del mondo là siano fissi i nostri cuori... Perché non siamo più esuli, né forestieri, ma siamo concittadini dei Santi, famigliari di Dio: Dio infatti ha scelto tutto ciò che è debole per confondere i forti.
Nel sole di questo cielo, nella luce del tuo Paradiso, o Maria, io voglio gridare, e vorrei che mi sentisse tutto il mondo: la vita è bellissima! La vita è bellissima!
La vita cristiana è bellissima, perché è inizio di vita eterna, è veglia di preghiera, è vigilia di gloria.

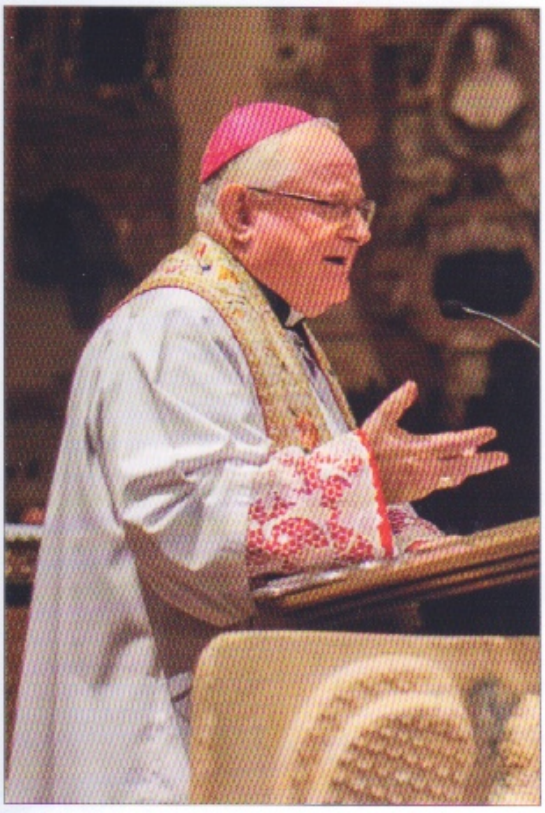
Dalle Omelie di don Luigi

Dall'Associazione



CATTEDRALE DI VERONA
29 gennaio 2023

Omelia di Mons. Giuseppe Zenti



Sant'Agostino, di cui il Venerabile Luigi Bosio era un singolare cultore, un appassionato che ha trasmesso la stessa passione a me, non esitava ad affermare che l'uomo è l'essere per la felicità. Tutti sentiamo dentro di noi l'irresistibile vocazione alla felicità, alla beatitudine per dirla con il termine di Agostino e del Vangelo. Anche coloro che agiscono male, non lo fanno per non essere felici, ma per essere felici. Ricordiamo tutti la parabola del "figliol prodigo". Perché si è allontanato dalla casa del padre, se non per la ricerca di una felicità illusoria? Perché sta proprio qui la questione di fondo dell'umanità. Tutti cerchiamo la felicità, alcuni la vera felicità, altri quella illusoria. Noi, che siamo qui a celebrare l'Eucarestia per fare memoria di Don Luigi, siamo i cercatori della felicità vera, autentica! Don Luigi ci ha insegnato questa strada perché lui per primo l'ha praticata. Era un uomo felice, ce lo ricordiamo, e non vuol dire senza croci. Ne ha avute tante, fisiche ed anche morali. Ma dentro di lui era felice, come un bambino in

braccio a sua madre per dirla come il salmo. Perché era un uomo felice? Devo dire beato? A proposito della beatitudine, abbiamo già avviato da tempo il processo di beatitudine e canonizzazione di Don Luigi. Siamo arrivati alla fase importantissima della venerabilità. Quando si dice venerabilità significa che la Chiesa ha riconosciuto in lui una persona esemplare e ci ha dato la certezza che lui è in Paradiso! È il massimo che si possa dare, tutti gli altri passi sono successivi, complementari, canonicamente importanti, ma non spiritualmente. Siamo in attesa di qualche miracolo, che magari venga riconosciuto, che va bene per questo processo canonico della beatificazione. Ma ricordiamo che è molto più importante che lui sia in Paradiso, perché diventa testimone della beatitudine.

Le beatitudini, che il Vangelo di Matteo ci ha appena segnalato: solo qualche cenno per non sforare di molto il tempo che Don Luigi suggeriva anticipatamente rispetto a Papa Francesco degli otto minuti di predica. Anzitutto l'umiltà. Quando il Vangelo dice "beati i poveri in spirito" vuol dire "beati gli umili", coloro che non mettono al primo posto l'io ma Dio. Non l'autoreferenzialità, ma il riferimento a Dio perché tutto è grazia. È diventata invece una cultura ideologica quella dell'io, io, io e basta! Un'autoreferenzialità che dà fastidio. Tutto è grazia! E ciò che è la nostra vita nella sua fragilità viene consegnata alla Sua misericordia. Riconoscere di essere peccatori.

Una seconda qualità di Don Luigi come atteggiamento: la mitezza. Mite è colui che sa prendere tutti e tutto dal verso giusto. Perché ognuno di noi ha il verso giusto e il verso sbagliato. I nostri difetti sono il verso sbagliato, le nostre virtù sono il verso giusto. Se noi puntiamo il dito soltanto sui difetti delle persone creiamo un ambiente insopportabile, un corto circuito. Se invece esaltiamo, mettiamo in risalto le belle qualità (pensate tra marito e moglie, colleghi, ecc.), allora le cose vanno bene, si sta bene tutti. Viviamo più felicemente. Ricordiamo che Gesù si è presentato come l'esempio: "guardate a Me" dice Gesù nel Vangelo di Matteo. "Imparate da Me che sono mite e umile di cuore". Vedete queste due qualità, mite e umile di cuore. Ci sa prendere dal verso giusto, che è quello della nostra fragilità. Dice il salmista: "Se Tu guardi, Signore, le nostre colpe, chi resisterà?", ma Dio non guarda le nostre colpe e se le vede è per purificarle, per risanarle.

Una terza qualità: "Beati quelli che hanno fame e sete della giustizia". Giustizia vuol dire ciò che è giusto agli occhi di Dio. Il re Davide, dopo avere peccato, disse (il salmo ce lo ricorda) "contro di Te, o Signore, ho peccato". "Ciò che è male ai Tuoi occhi io l'ho fatto". Quindi non ciò che è giusto ai Tuoi occhi, ma ciò che non è giusto ai Tuoi occhi io ho fatto. Beati quelli cioè che cercano la volontà di Dio. E Don Luigi ha cercato la volontà di Dio. "Beati i misericordiosi". Coloro che hanno a cuore le miserie umane, che sono tante!

E anche alle croci degli uomini. Se guardiamo dentro al cuore di ogni persona intravvediamo, aldilà dell'aspetto, a volte anche sorridente, quante croci, quante miserie. Chi dovremmo invidiare? nessuno! Avere cuore, avere misericordia e avere quella capacità di operare la pace e di essere operatori di pace, di cui Don Luigi è stato un grande protagonista nella confessione: ci ha sempre riportato la pace nel cuore. Un operatore di pace sul piano spirituale e pastorale, sacramentale. Andavamo via leggeri, non ci chiedeva neanche i peccati, perché lui conosceva tutto in Dio. Sapeva che Dio conosce tutto, ci portava quella assoluzione sacramentale che ci assicurava una rigenerazione del nostro cuore. "Beati i puri di cuore", quelli cioè che non sono aggrovigliati dalle miserie umane, dai peccati, dalle porcherie. Possiamo dire che Don Luigi era un'anima bella, semplice come un bambino, limpido come un bambino. Per cui lo vedevamo anche felice, gioioso, e trasmetteva a noi ciò che portava lui in cuore. Potremmo dire che era in Paradiso, perché di fatto chi vive le beatitudini è Paradiso, dentro di lui è Paradiso e consente a chi si avvicina di fare l'esperienza anticipata del Paradiso, cioè di essere felice dentro, in pace con sé stessi, perché in pace con Dio e con gli uomini. Mi domando. Da dove attingeva questa grande grazia dell'essere un uomo felice? Di essere un uomo beato? Dall'Eucarestia. Ricordate voi soprattutto (io ho partecipato pochissime volte, ho avuto poca fortuna in questo caso), alla celebrazione dell'Eucarestia, e certe fotografie lo fanno, lo ritraggono molto bene cos'era per Don Luigi la celebrazione della Messa, quale immersione nel mistero di Dio, l'Eucarestia per lui! Cosa direbbe oggi nel vedere le nostre chiese che si sono svuotate. Quale sofferenza! Perché è l'Eucarestia la fonte della nostra spiritualità, della nostra fede. Avere fede nell'Eucarestia, essere immersi in Lui, nutrirci dell'Eucarestia, per vivere l'Eucarestia ed essere noi stessi, nella vita, Eucarestia. Queste sono le premesse per cui possiamo dire che il riconoscimento da parte della Chiesa delle virtù eroiche di Don Luigi, Venerabile appunto, è una cosa spontanea. Noi l'abbiamo sempre sentito che era così. Il resto verrà quando verrà, non preoccupiamoci più di tanto. Se però qualcuno avesse qualche segnalazione, eventualmente, di fatti che si richiamano a lui, alla sua intercessione, lo faccia sapere, in modo che la Chiesa, nella sua autorità, possa esaminare anche questi fatti e potrebbe essere un ulteriore aiuto per far conoscere un po' di più Don Luigi. E la sua parola, ve la ricordate tutti? Brevissima, ma così puntuale. Mi diceva un prete, proprio stamattina, che le omelie di Don Luigi erano liturgiche, cioè erano dense di Eucarestia. Non faceva discorsi sociologici, non ne ha mai fatti, perché per lui la vita e l'Eucarestia, l'Eucarestia e la vita, erano un tutt'uno, perché lui era immerso nell'Eucarestia.

Notizie dall'Associazione

Proseguono gli incontri di preghiera in memoria di don Luigi la prima domenica di ogni mese, dopo la S. Messa in Cattedrale delle 9.30.
Questo è un momento di raccoglimento e un'occasione per riflettere sulle parole che don Luigi pronunciava durante le sue omelie.
I prossimi appuntamenti sono previsti per domenica 2 luglio e, dopo l'interruzione di agosto, domenica 3 settembre.

Vi ricordiamo il sito dedicato a don Luigi che potete trovare all'indirizzo:

www.donluigibosio.it

Preghiera per la Beatificazione di mons. Luigi Bosio

O Padre, Ti ringraziamo
di averci fatto dono di Mons. Luigi Bosio.
Nel suo ministero abbiamo sperimentato
la tenerezza del tuo abbraccio misericordioso
e la tua dolce carezza divina.
Ed ora Ti ringraziamo per la sua venerabilità.
Essa ci fa certi che egli vive
nel Tuo grembo di amore trinitario
e può intercedere per noi grazie su grazie.
Umilmente Ti supplichiamo
che il venerabile Luigi Bosio
possa essere annoverato, come gemma preziosa,
tra i beati e i santi che fanno corona luminosa
alla storia della Chiesa di San Zeno.
Per questo, per la sua intercessione
e in vista della sua beatificazione,
Ti chiedo la grazia che tanto mi sta a cuore…
Per Cristo nostro Signore. Amen

INFORMAZIONI

In prossimità della festa di S. Luigi Gonzaga, la Comunità di Presina di Albaredo d'Adige e l'Associazione "Amici di Mons. Luigi Bosio" vi invitano

DOMENICA 25 GIUGNO 2023

presso la Parrocchia di Presina di Albaredo d'Adige, alla S. Messa in memoria del Venerabile Mons. Luigi Bosio, alle ore 18.00, presieduta dal Vescovo Emerito Mons. Giuseppe Zenti.

La S. Messa sarà preceduta a partire dalle 16.30 dalla recita del S. Rosario e dall'Adorazione Eucaristica.

Dopo la S. Messa breve riflessione di mons. Zenti sulla figura del Venerabile Mons. Luigi Bosio.

Al termine momento conviviale.

SIETE TUTTI INVITATI!!!

ASSOCIAZIONE AMICI DI MONS. LUIGI BOSIO

Direttore Responsabile: Don Angelo Orlandi
Aut. Tribunale di Verona n. 1415 del 17.10.2000

Comitato:
Beltrame Paolo; Bordoni Maria Luisa; Zeminian Aldo.

Per informazioni:

Beltrame Paolo: cell. 338 2458272
Bordoni Maria Luisa: cell. 366 5313032
Zeminian Aldo: cell. 347 4256823

Quota annuale associativa: € 25,00

Codice IBAN
IT39S0503459540000000042168 **Banco Popolare di Verona**
Intestato ad **Associazione Amici di Mons. Luigi Bosio**
Piazza Duomo, 31/A - 37121 VERONA